



L'INIZIATIVA ❖ Il sabato in Comune

## Etilometro, test della municipale per guidare sicuri dopo i pasti

**A**umentare tra i giovani, ma non solo, la consapevolezza di quali rischi comporta mettersi alla guida in stato di ebbrezza: è questo lo scopo dell'iniziativa varata ieri dal Comune dalla polizia municipale

### LA PROVA

È stata organizzata per conoscere gli effetti dell'alcol e sensibilizzare sui rischi al volante

di Lavagna. Per i prossimi due mesi, ogni sabato dalle 13,30 alle 15, nell'atrio del palazzo municipale una postazione mobile per la rilevazione del tasso alcolicemico sarà a disposizione di chiunque voglia provare

quello che viene comunemente chiamato "palloncino". «È un'iniziativa informativa e non repressiva - spiega il sindaco Giuliano Vaccarezza, che ieri ha provato egli stesso l'efficacia del rilevatore - aldilà del dato

numerico misurato dalla macchina, a noi interessa far capire ai cittadini in cosa consiste l'esame, informandoli sui rischi dell'alcool, sulle soglie di tollerabilità imposte dalla legge ma anche su come ogni fisico in base alle circostanze reagisca in maniera diversa». Tra depliant, questionari anonimi e copie del codice della strada accanto all'etilometro, i volontari oltre a testare il grado di ebbrezza possono rivolgere domande agli agenti. Quesiti che spesso riescono a sfatare anche false credenze: «Spesso si pensa erroneamente che bastino un paio di bicchieri di vino o una birra durante i pasti per sfiorare il limite (0,5 grammi di alcol per ogni litro di sangue) - afferma

l'agente Comencioli - ma non sempre è così. Sulla soglia influiscono molti fattori, come la quantità di cibo ingerito, il tempo passato dall'ultimo bicchiere, l'aver fatto una passeggiata, l'aver fumato una sigaretta». L'iniziativa replica quanto già avvenuto quest'estate in diverse zone della città, quando i vigili, soprattutto in occasioni di feste e sagre, invitavano i cittadini a misurare il livello di alcol nel sangue. «Inizialmente - racconta il vicecomandante della Municipale lavagnese Matteo Mantero - venivamo un po' evitati perché la gente credeva di poter essere multata. Ma dopo un po' hanno capito il vero scopo dell'iniziativa».

MARCO TRIPOLI